I MOVIMENTI DEL CENTROSINISTRA

Prodi e Calenda, incontro a porte chiuse

TORNATO al centro della scena, nel delicato ruolo di mediatore tra le diverse "anime" che potrebbero far parte di un nuovo centrosinistra, Romano Prodi ieri ha incontrato sotto le Due Torri il ministro Carlo Calenda, corteggiato in queste ore da più parti in vista delle prossime elezioni. E forse non è un caso che il ritrovato attivismo del Professore abbia come baricentro la sua Bologna, dove sabato scorso, in occasione di Rep Idee, ha visto sia il premier Paolo Gentiloni che l'ex Enrico Letta. Ieri è toccato a Calenda, sbarcato in città per partecipare al premio "Giovani Innovatori" del Mit Technology Review Italia, organizzato assieme alla Bologna Business School. Prima di sedersi al tavolo dei relatori, i due hanno avuto un colloquio a porte chiuse, definito da ambienti vicini al Professore «lungo, proficuo e piacevole». Prodi, che con più ironia ha parlato di un incontro «ottimo e abbondante», si è confrontato col ministro dello Sviluppo economico sulla situazione politica italiana e l'economia internazionale. Ma il colloquio assume un valore politico che va ben oltre, vista la rete di rapporti che il Professore sta tessendo nel tentativo di far dialogare pezzi sparsi di una possibile coalizione di centrosinistra. E Calenda, stimato anche dagli industriali, potrebbe essere uno degli interlocutori. Tra i punti in comune con lui ci sono i temi legati all'innovazione industriale, al centro degli interventi di entrambi a Villa Guastavillani, dove Prodi ha insistito sul ruolo degli innovatori come chiave di volta per rilanciare l'economia italiana. Quella alla Bbs, diretta da Massimo Bergami, è stata solo l'ultima tappa di una lunga giornata che Prodi ha iniziato alla conferenza della European Academy of Religion, a Palazzo Re Enzo, dove ha commentato anche l' introduzione dello Ius Soli: «Che in Italia abbiamo tanti milioni di persone che ormai sono veri cittadini e che debbono essere inseriti mi sembra la scoperta più banale del mondo, che ad essi si debba dare la cittadinanza è come l'acqua che cade dal cielo». Il Professore non è entrato nel merito del testo, «non ho seguito il progetto di legge», ma ha preso ad esempio i giovani adolescenti che vivono in città: «Incontrare ragazzi che parlano in dialetto bolognese, che hanno preso il diploma qui, che lavorano qui, che hanno tutti gli amici qui e non hanno la cittadinanza italiana mi fa chiedere perché». *(en. mi.)*

IL COLLOQUIO Romano Prodi con il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ieri alla Bologna Business School

Le scelte della politica

Sibani tira la cinghia "Musei troppo cari ora si spenda meno"

Prodi e Calenda, incontro a porte chiuse

MUST

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.